



SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA

12 settembre 2019

INDICE

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA

- 12/09/2019 Il Messaggero - Nazionale 4
«Già ci chiedono la stessa cura Apre gli occhi perché non in coma»
- 12/09/2019 Il Gazzettino - Belluno 5
«Già ci chiedono la stessa cura Apre gli occhi, non è in coma»
- 12/09/2019 Il Tempo - Nazionale 6
«Schumacher cosciente». Cure top secret

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

- 12/09/2019 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) 9
«Già ci chiedono la stessa cura Apre gli occhi, non è in coma»
- 12/09/2019 agi.it 05:21 10
Le notizie su Schumacher stanno alimentando false speranze?
- 11/09/2019 sport.ilmessaggero.it 11
Schumacher, la neurologa Leonardi: «Già ci chiedono la stessa cura, apre gli occhi perché non in coma»

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA

3 articoli

L'intervista **Matilde Leonardi**

«Già ci chiedono la stessa cura Apre gli occhi perché non in coma»

«**N**on c'è alcuna cura sperimentale a base di cellule staminali che abbia un effetto positivo per i pazienti in stato di minima coscienza come Michael Schumacher». Vuole essere subito chiara Matilde Leonardi, direttore del Centro ricerche sul coma dell'Istituto neurologico Besta di Milano e membro della Società italiana di neurologia. «Le notizie diffuse sull'ex pilota stanno solo alimentando false speranze e illudendo le famiglie dei pazienti».

Perché è così convinta che questa terapia non esista?

«Perché non c'è alcun dato scientifico pubblicato che dimostra l'esistenza e l'efficacia di questo presunto trattamento. Non c'è traccia di questo protocollo e né tanto meno di una sperimentazione simile su pazienti in stato

di minima coscienza».

Non è possibile che i medici francesi stiano lavorando in segreto a qualche cura?

«Improbabile. Perché la scienza non funziona così. Non si lavora in segreto, si condividono le informazioni. La scienza è fatta di dati verificabili e replicabili».

Potremmo essere dinanzi a nuovo caso Stamina?

«Non mi pare. Al momento nessuno dei medici francesi ha di-

cher stanno purtroppo illudendo molti malati e familiari».

Cosa intende?

«Solo ieri mattina ho ricevuto due telefonate dai familiari di due pazienti che volevano informazioni per far accedere i propri figli allo stesso trattamento dell'ex pilota. Mi sono ritrovata a spiegare che non sappiamo nulla circa l'esistenza di questo trattamento. Quando vengono diffuse notizie simili si rischia di illudere gli ammalati e i loro cari. È re-

che della stampa evitare che questo accada».

Ieri i giornali francesi hanno scritto che Schumacher ha gli occhi aperti ed è cosciente?

«In realtà, da quello che sappiamo nessuno ha mai detto il contrario. Si fa confusione tra stato vegetativo e stato di minima coscienza. I pazienti nelle condizioni di Schumacher aprono gli occhi, possono girare la testa quando li chiami, possono muovere il pollice in risposta a una domanda e possono piangere alla fine di un racconto».

Secondo lei, perché i suoi colle-

ghi francesi non dichiarano apertamente che non esiste alcuna cura misteriosa?

«Non posso sapere il perché. Possibile che stiano mantenendo il riserbo richiesto dalla famiglia Schumacher».

Ci sono speranze che un trattamento con cellule staminali possa aiutare, anche in futuro, questi pazienti?

«Ce lo auguriamo tutti, ma la verità è che non esiste, almeno per il momento. Purtroppo gli studi condotti con le staminali per malattie che colpiscono il cervello e il midollo non hanno dato gli effetti sperati».

Allora non ci sono prospettive positive per il futuro di Schumacher e dei pazienti come lui?

«Non ho detto questo, assolutamente. La ricerca va avanti e su più fronti. Ma non possiamo dare illusioni. E' molto raro ma in alcuni casi questi pazienti riescono a riemergere dalla loro dimensione. Ci sono casi documentati. Ri-

cordo un paziente che, dopo 4 anni trascorsi in stato di minima coscienza, ha improvvisamente risposto con una risata a una battuta fatta dalla moglie e poi ha iniziato a parlare con lei».

Valentina Arcovio



Matilde Leonardi

sponsabilità dei medici. ma an-

**LA NEUROLOGA:
PURTROPPA PAZIENTI
ILLUSI, NON CI SONO
DATI SCIENTIFICI CHE
DIMOSTRINO LA VALIDITÀ
DI QUESTO PERCORSO**

chiarato di avere una cura per Schumacher o per chi si trova nelle sue stesse condizioni. Il caso Stamina ci ha segnato molto, Vannoni non ha voluto pubblicare il suo protocollo e da me è arrivata gente che si è venduta la casa per potersi permettere quel trattamento. Ora le notizie che stanno circolando su Schuma-



“ L'intervista **Matilde Leonardi**

«Già ci chiedono la stessa cura Apre gli occhi, non è in coma»

«Non c'è alcuna cura sperimentale a base di cellule staminali che abbia un effetto positivo per i pazienti in stato di minima coscienza come Michael Schumacher». Vuole essere subito chiara Matilde Leonardi, direttore del Centro ricerche sul coma dell'Istituto neurologico Besta di Milano e membro della Società italiana di neurologia. «Le notizie diffuse sull'ex pilota stanno solo alimentando false speranze e illudendo le famiglie dei pazienti».

Perché è così convinta che questa terapia non esista?

«Perché non c'è alcun dato scientifico pubblicato che dimostri l'esistenza e l'efficacia di questo presunto trattamento. Non c'è traccia di questo protocollo e né tanto meno di una sperimentazione simile su pazienti in stato

di minima coscienza». **Non è possibile che i medici francesi stiano lavorando in segreto a qualche cura?**

«Improbabile. Perché la scienza non funziona così. Non si lavora in segreto, si condividono le informazioni. La scienza è fatta di dati verificabili e replicabili».

Potremmo essere dinanzi a un nuovo caso Stamina?

«Non mi pare. Al momento nessuno dei medici francesi ha di-

chiarato di avere una cura per Schumacher o per chi si trova nelle sue stesse condizioni. Il caso Stamina ci ha segnato molto, Vannoni non ha voluto pubblicare il suo protocollo e da me è arrivata gente che si è venduta la casa per potersi permettere quel trattamento. Ora le notizie che stanno circolando su Schumacher stanno purtroppo illudendo molti malati e familiari».

Cosa intende?

«Solo ieri mattina ho ricevuto due telefonate dai familiari di due pazienti che volevano informazioni per far accedere i propri figli allo stesso trattamento dell'ex pilota. Mi sono ritrovata a spiegare che non sappiamo nulla circa l'esistenza di questo trattamento. Quando vengono diffuse notizie simili si rischia di illudere gli ammalati e i loro cari. È re-



Matilde Leonardi

sponsabilità dei medici, ma anche della stampa evitare che questo accada».

Ieri i giornali francesi hanno scritto che Schumacher ha gli occhi aperti ed è cosciente?

«In realtà, da quello che sappiamo nessuno ha mai detto il contrario. Si fa confusione tra stato vegetativo e stato di minima coscienza. I pazienti nelle condizioni di Schumacher aprono gli occhi, possono girare la testa quando li chiami, possono muovere il pollice in risposta a una domanda e possono piangere alla fine di un racconto».

Secondo lei, perché i suoi colle-

ghi francesi non dichiarano apertamente che non esiste alcuna cura misteriosa?

«Non posso sapere il perché. Possibile che stiano mantenendo il riserbo richiesto dalla famiglia Schumacher».

Ci sono speranze che un trattamento con cellule staminali possa aiutare, anche in futuro, questi pazienti?

«Ce lo auguriamo tutti, ma la verità è che non esiste, almeno per il momento. Purtroppo gli studi condotti con le staminali per malattie che colpiscono il cervello e il midollo non hanno dato gli effetti sperati».

Allora non ci sono prospettive positive per il futuro di Schumacher e dei pazienti come lui?

«Non ho detto questo, assolutamente. La ricerca va avanti e su più fronti. Ma non possiamo dare illusioni. È molto raro ma in alcuni casi questi pazienti riescono a riemergere dalla loro dimensione. Ci sono casi documentati. Ricordo un paziente che, dopo 4 anni trascorsi in stato di minima coscienza, ha improvvisamente risposto con una risata a una battuta fatta dalla moglie e poi ha iniziato a parlare con lei».

Valentina Arcovio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA NEUROLOGA:
PURTROPPO PAZIENTI
ILLUSI, NON CI SONO
DATI SCIENTIFICI CHE
NE DIMOSTRINO ESISTENZA
ED EFFICACIA**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

«Schumacher cosciente». Cure top secret

Staminali Il quotidiano *Le Parisien* pubblica una frase attribuita a un'infermiera Ricovero a Parigi tra mistero e speranze per il leggendario pilota della Ferrari

Grazia Maria Coletti
g.coletti@iltempo.it

■ «Sì, è nel mio reparto e ti posso assicurare che è cosciente».

La frase rubata a un'infermiera, pubblicata su "Le Parisien" scatena i fan e mille curiosità sul ricovero e sulle condizioni di Michael Schumacher, leggendario pilota tedesco della Ferrari, vittima di un grave incidente sugli sci nel 2013 sulle neve francesi di Meribel. Ma sul



La frase

Sì, è nel mio reparto e ti assicuro che è cosciente

69enne che nel 2014 è diventato il primo al mondo ad eseguire un trapianto di cellule cardiache embrionali su un paziente con una insufficienza cardiaca.

Schumi era arrivato lunedì pomeriggio a bordo di un'ambulanza, protetto dalla massima segretezza, sotto falso nome, per essere ricoverato nel dipartimento di chirurgia cardiovascolare dell'istituto. Secondo fonti giornalistiche francesi Schumi sarebbe stato portato almeno altre due volte a Parigi, l'ultima la scorsa primavera.

La terapia

Nelle mani del pioniere delle cellule staminali

sette volte campionesse di Formula 1 vige il massimo riserbo e nessuna conferma è arrivata dallo staff dell'ospedale Georges Pompidou di Parigi. Ma una fonte che lavora nell'unità di cardiologia dove è stato ricoverato l'ex Ferrarista ha assicurato al quotidiano francese che Schumacher «è cosciente». Alimentando mille congetture e la speranza dei malati nelle stesse condizioni.

Sono bastate queste poche parole per riaccendere i riflettori su un mito della Formula 1 e cercare di fare luce sulle condizioni del pilota, sulla segretezza del ricovero e sulle verità che si celano dietro il suo trasferimento a Parigi. La testimonianza infatti non basta per alzare il velo sull'esatto stato di salute del pilota. E tutto resta rigorosamente "top secret". Ieri intanto, Schumacher ha lasciato l'ospedale. E il mistero resta.

LA TERAPIA

A Schumacher sono state praticate trasfusioni di cellule staminali sotto la supervisione del professor Philippe Menasche, cardiocirurgo



Menasche
Primo al mondo a fare un trapianto su un paziente cardiopatico

L'AMICO DI SEMPRE

A far visita l'altro ieri a Schumacher è stato l'amico Jean Todt, con cui Schumi ha condiviso i tanti successi in Ferrari firmando un sodalizio vincente. Un incontro durato circa 45 minuti. L'ex capo del team Ferrari durante gli anni in cui Schumacher ha dominato il circus della Formula 1, è rimasto molto vicino alla famiglia.

A luglio in una intervista rivelò: «Sono sempre molto cauto quando faccio queste dichiarazioni, ma è vero: ho guardato con Michael le gare di Formula 1 nella sua casa in Svizzera. Michael non si arrende: continua a com-

I malati ci sperano

I parenti telefonno negli ospedali «Fateci accedere alle stesse cure»

battere ed è nelle migliori mani». Il ricovero "top secret" di Schumi finisce per tracciare una triste coincidenza, a pochi chilometri da Parigi, il mondo della Formula 1 si è riunito per un altro evento drammatico, il funerale a Chartres del giovane pilota Anthoine Hubert, morto a 22 anni in un incidente





Come sta
Alone di mistero sullo stato di salute del 7 volte campione del mondo di Formula 1 dopo l'incidente sugli sci del 2013

al Gp del Belgio di Formula 2.

I MALATI SPERANO

Le famiglie dei pazienti ci sperano. Ma «le notizie circolate stanno alimentando false speranze» per Matilde Leonardi, direttore del Centro ricerche sul coma dell'Istituto neurologico Besta di Milano e membro della Società italiana di neurologia, che invita a prendere le informazioni che arrivano da Parigi con la «giusta cautela». «Solo stamattina (ieri, ndr.) - dice Leonardi - ho

ricevuto due telefonate dai familiari di due pazienti che volevano informazioni per far accedere i propri figli allo stesso trattamento dell'ex pilota». Ma, continua «le cellule staminali sono state sperimentate nel Parkinson, nelle lesioni al midollo, nell'ictus e in tutti questi casi non è stato riscontrato alcun effetto, e la ricerca continua». «Sul presunto trattamento di Schumacher poi - spiega Lonardi - non c'è alcun dato scientifico pubblicato e non abbiamo alcuna informazione sul protocollo.

Se si vuole davvero aiutare i pazienti e le loro famiglie - continua - bisogna condividere le informazioni. È così che si lavora nella scienza». L'alone di mistero che avvolge il caso del campione tedesco ricorda all'esperta un pericoloso precedente nel nostro paese. «Il caso Stamini ci ha segnato molto», ammette Leonardi. «Vannoni non ha mai voluto pubblicare il suo protocollo - aggiunge - e da me è arrivata gente che si è venduta la casa per potersi permettere quel trattamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

3 articoli

«Già ci chiedono la stessa cura Apre gli occhi, non è in coma»

LINK: https://www.ilgazzettino.it/pay/attualita_pay/gia_ci_chiedono_la_stessa_cura_apre_gliocchi_non_e_in_coma-4729575.html



Giovedì 12 Settembre 2019,
00:00 «Già ci chiedono la stessa cura Apre gli occhi, non è in coma» «Non c'è alcuna cura sperimentale a base di cellule staminali che abbia un effetto positivo per i pazienti in stato di minima coscienza come Michael Schumacher». Vuole essere subito chiara Matilde Leonardi, direttore del Centro ricerche sul coma dell'Istituto neurologico Besta di Milano e membro della **Società italiana di neurologia**. «Le notizie diffuse sull'ex pilota stanno solo alimentando false speranze e illudendo le famiglie dei pazienti». Perché è così convinta che questa terapia non esista? «Perché non c'è alcun dato... CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME

Le notizie su Schumacher stanno alimentando false speranze?

LINK: https://www.agi.it/cronaca/schumacher_salute_false_speranze-6171171/news/2019-09-12/



Cronaca Le notizie su Schumacher stanno alimentando false speranze? A sostenerlo l'esperta Matilde Leonardi che invita alla pubblicazione e alla condivisione dei dati che riguardano lo stato di salute dell'ex pilota tedesco: "È così che si lavora nella scienza" matilde leonardi "Le notizie diffuse su Michael Schumacher stanno alimentando false speranze. Solo ieri mattina ho ricevuto due telefonate dai familiari di due pazienti che volevano informazioni per far accedere i propri figli allo stesso trattamento dell'ex pilota". Lo ha detto all'AGI Matilde Leonardi, direttore del Centro ricerche sul coma dell'Istituto neurologico Besta di Milano e membro della Società italiana di neurologia, che invita a prendere le informazioni che arrivano da Parigi con la "giusta cautela". "Le cellule staminali sono state sperimentate nel Parkinson, nelle lesioni al midollo,

nell'ictus e in tutti questi casi non è stato riscontrato alcun effetto, e la ricerca continua", spiega Leonardi. "Sul presuntotrattamento di Schumacher non c'è alcun dato scientifico pubblicato e non abbiamo alcuna informazione sul protocollo. Se si vuole davvero aiutare i pazienti e le loro famiglie - continua - bisogna condividere le informazioni. Del resto è così che si lavora nella scienza". L'alone di mistero che avvolge il caso del campione tedesco ricorda all'esperta un pericoloso precedente nel nostro paese. "Il caso Stamina ci ha segnato molto", ammette Leonardi. "Vannoni non ha mai voluto pubblicare il suo protocollo e da me è arrivata gente che si è venduta la casa per potersi permettere quel trattamento", aggiunge. Per quanto riguarda invece le notizie circa lo stato attuale dell'ex pilota di Formula Uno, e cioè che ha aperto gli occhi e che è cosciente, Leonardi non è

affatto stupita. "Dalle informazioni che sono sempre state diffuse riguardo le condizioni di Schumacher - dice - si è parlato sempre di stato di minima coscienza. Le persone che si trovano in stato di minima coscienza aprono gli occhi, possono rispondere ad alcune semplici domande sbattendo le palpebre oppure seguire lo spostamento di una persona da un lato all'altro. Possono piangere, ascoltare e così via. Mi sembra quindi che l'entusiasmo di queste notizie sia esagerato". Leggi anche

Schumacher, la neurologa Leonardi: «Già ci chiedono la stessa cura, apre gli occhi perché non in coma»

LINK: https://www.ilmessaggero.it/sport/formula1/michael_schumacher_condizioni_salute_come_sta_cura_ultimissime-4728285.html



Schumacher, la neurologa Leonardi: «Già ci chiedono la stessa cura, apre gli occhi perché non in coma» Sport > Formula 1 Giovedì 12 Settembre 2019 di Valentina Arcovio «Non c'è alcuna cura sperimentale a base di cellule staminali che abbia un effetto positivo per i pazienti in stato di minima coscienza come Michael Schumacher». Vuole essere subito chiara Matilde Leonardi, direttore del Centro ricerche sul coma dell'Istituto neurologico Besta di Milano e membro della **Società italiana di neurologia**. «Le notizie diffuse sull'ex pilota stanno solo alimentando false speranze e illudendo le famiglie dei pazienti». Perché è così convinta che questa terapia non esista? «Perché non c'è alcun dato scientifico pubblicato che dimostra l'esistenza e l'efficacia di questo presunto trattamento. Non c'è traccia di questo protocollo e né tanto meno di una sperimentazione simile su pazienti in stato di

minima coscienza». Non è possibile che i medici francesi stiano lavorando in segreto a qualche cura? «Improbabile. Perché la scienza non funziona così. Non si lavora in segreto, si condividono le informazioni. La scienza è fatta di dati verificabili e replicabili». Potremmo essere dinanzi a nuovo caso Stamina? «Non mi pare. Al momento nessuno dei medici francesi ha dichiarato di avere una cura per Schumacher o per chi si trova nelle sue stesse condizioni. Il caso Stamina ci ha segnato molto, Vannoni non ha voluto pubblicare il suo protocollo e da me è arrivata gente che si è venduta la casa per potersi permettere quel trattamento. Ora le notizie che stanno circolando su Schumacher stanno purtroppo illudendo molti malati e familiari». Cosa intende? «Solo ieri mattina ho ricevuto due telefonate dai familiari di due pazienti che volevano informazioni per far accedere i propri

figli allo stesso trattamento dell'ex pilota. Mi sono ritrovata a spiegare che non sappiamo nulla circa l'esistenza di questo trattamento. Quando vengono diffuse notizie simili si rischia di illudere gli ammalati e i loro cari. È responsabilità dei medici, ma anche della stampa evitare che questo accada». Ieri i giornali francesi hanno scritto che Schumacher ha gli occhi aperti ed è cosciente? «In realtà, da quello che sappiamo nessuno ha mai detto il contrario. Si fa confusione tra stato vegetativo e stato di minima coscienza. I pazienti nelle condizioni di Schumacher aprono gli occhi, possono girare la testa quando li chiami, possono muovere il pollice in risposta a una domanda e possono piangere alla fine di un racconto». Secondo lei, perché i suoi colleghi francesi non dichiarano apertamente che non esiste alcuna cura misteriosa? «Non posso sapere il perché. Possibile che stiano

mantenendo il riserbo richiesto dalla famiglia Schumacher». Ci sono speranze che un trattamento con cellule staminali possa aiutare, anche in futuro, questi pazienti? «Ce lo auguriamo tutti, ma la verità è che non esiste, almeno per il momento. Purtroppo gli studi condotti con le staminali per malattie che colpiscono il cervello e il midollo non hanno dato gli effetti sperati». Allora non ci sono prospettive positive per il futuro di Schumacher e dei pazienti come lui? «Non ho detto questo, assolutamente. La ricerca va avanti e su più fronti. Ma non possiamo dare illusioni. E' molto raro ma in alcuni casi questi pazienti riescono a riemergere dalla loro dimensione. Ci sono casi documentati. Ricordo un paziente che, dopo 4 anni trascorsi in stato di minima coscienza, ha improvvisamente risposto con una risata a una battuta fatta dalla moglie e poi ha iniziato a parlare con lei». APPROFONDIMENTI IL P A R E R E Michael Schumacher, neurologi pessimisti: «Minima coscienza,...